

Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 9/11/2006*

### **ARGOMENTI:**

- Fossati (Uisp): in Finanziaria no a tagli da ragioniere per lo sport
- Tagli allo sport nella Finanziaria: un coro di no (4 art.)
- Uisp Senigallia: le accuse di razzismo sono infondate
- Elezioni Usa: soddisfazione della Melandri per il risultato
- Diritti tv: niente diretta per le televisioni locali
- Modena: una scuola per studiare il rischio doping

## FINANZIARIA: FOSSATI (UISP) A SPORT NO TAGLI DA RAGIONIERE

(ANSA) - ROMA, 8 nov - No a tagli da ragioniere: è quello che esprime il presidente dell'Uisp Filippo Fossati, membro del Consiglio nazionale Coni, di fronte all'ipotesi emersa ieri che la prossima Finanziaria apporti riduzioni ai fondi destinati al Coni. Una ipotesi, secondo Fossati che, «Alla luce delle notizie che abbiamo è inspiegabile. Si tratta di un taglio alle risorse destinate a tutto lo sport: non siamo d'accordo nel merito e nel metodo. O meglio: siamo i primi a chiedere che si chiariscano e si analizzino i modi e gli obiettivi con cui vengono utilizzate le risorse dello sport italiano. Siamo i primi a chiedere che le risorse vadano indirizzate allo sport dei cittadini, con particolare attenzione ai giovani e alle fasce sociali. Siamo i primi a dire no alle risorse date a scatola chiusa e a chiedere al Coni, così come ha fatto pubblicamente la ministro Melandri, che venga sostenuto con maggiori risorse lo sport sociale e per tutti, evitando sprechi e operazioni di pura facciata. Ma così, no».

«Perché, - spiega il presidente Uisp - è un taglio percentuale puramente ragionieristico, ingiusto, non fornisce nessun segnale e, quel che è peggio, rischia di penalizzare lo sport di base. Chiediamo che le risorse vengano attribuite sulla base di programmi e obiettivi da raggiungere. Non si può da una parte sostenere la funzione educativa dello sport e il ruolo sociale che svolge la promozione sportiva e dall'altra tagliare in maniera indifferenziata. È un'incongruenza rispetto al lavoro fatto in questi mesi e alla stessa istituzione del Ministero per lo sport». (ANSA).

COM-PUG

08-NOV-06 16:24 NNN

Fossati (Uisp): «La scure colpirebbe i settori più deboli»

## Tagli allo sport, coro di no. Melandri: «Le risorse non siano diminuite»

■ di Luca De Carolis

**DECISA** No ai tagli allo sport, «perché i patti vanno rispettati». Ieri il ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, Giovanna Melandri, ha ribadito la sua netta opposizione all'emendamento alla legge finanziaria che vorrebbe togliere al Coni finanziamenti per 121 milioni. Soldi a cui Melandri non vuole rinunciare. «Pretendo che il ministro dell'Economia Padoa Schioppa e il premier Prodi

mantengano i patti - ha spiegato ieri - l'impegno assunto collegialmente dal Governo nei confronti del movimento sportivo deve essere onorato». Un concetto che il ministro ha ripetuto anche in serata, durante una manifestazione per i successi delle squadre azzurre di canottaggio (due ori, tre argenti e un bronzo) ai Mondiali di Eton, in Gran Bretagna. «Siamo in mezzo a una battaglia» ha spiegato Melandri agli atleti che le chiedevano aiuti contro i tagli («siamo nelle sue mani» ha detto Carlo Moratti). Il ministro ha ribadito che «c'era un impegno

preciso da parte del premier e del ministro dell'Economia: è evidente che era difficile immaginare un incremento delle risorse, ma non era pensabile che ci fossero dei tagli. Adesso dovremo fare dei calcoli. Ad esempio, gli sgravi fiscali rappresentano un minor gettito per il fisco». «La battaglia» di Melandri non è però solo a colpi di dichiarazioni.

Ieri il ministro ha parlato con Padoa-Schioppa e Prodi, ribadendo loro che lo sport italiano non può subire un salasso così duro. «Abbiamo dei progetti da portare avanti anche nelle scuole, serve una soluzione» ha ripetuto l'esponente dei Ds. Soste-

nuta anche dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, e dal commissario straordinario della Federcalcio, nonché presidente del comitato paraolimpico, Luca Pancalli. «Così ci tagliano la voglia di vincere» ha detto Petrucci, secondo il quale «una riduzione simile arriverebbe nel

Il presidente dello "Sport per tutti": «No agli sprechi. Ma così è solo un'operazione ragionieristica»

momento più delicato per lo sport italiano. Ho scritto tre lettere: al ministro Melandri, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Letta e al ministro dell'Istruzione, Fioroni. Non posso pensare che una riduzione di questo genere venga confermata, perché significherebbe portare lo sport italiano a uno dei suoi punti più bassi». Concorde Pancalli, «vivamente preoccupato» per i possibili tagli, ma fiducioso in Melandri («il suo intervento lascia ambiti di discussione per recuperare le risorse»). Ma a protestare contro l'emendamento è tutto lo sport italiano, come dimostra la reazione del presidente dell'Uisp

(Unione italiana sport per tutti), Filippo Fossati: «L'ipotesi di tagli è inspiegabile, e noi non siamo d'accordo sia nel merito che nel metodo. Siamo i primi a chiedere che si analizzino e si chiariscano i modi e gli obiettivi con cui vengono utilizzate le risorse per lo sport, come siamo i primi anche a dire no ai fondi a scatola chiusa: ma così, no. Si tratta di un taglio percentuale, puramente ragionieristico e ingiusto, che rischia di penalizzare lo sport di base». Mentre Anna Paola Concia, responsabile per lo sport dei Ds, osserva: «Il taglio è intollerabile, perché si tratta di risorse fondamentali per i cittadini»

L'UNITA'  
9/11/2008

# Tagli Coni: battaglia nel governo

La Melandri: «I patti erano chiari, vanno rispettati»

La ministro Melandri sembra una iena inferocita: «Il presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia hanno preso un impegno preciso non tanto con me, ma con il movimento sportivo italiano. Molte iniziative sono già avviate, in particolare il rilancio dello sport nella scuola. I patti erano chiari, chiedo e pretendo che siano onorati». E in caso contrario? «Nessun caso contrario», afferma. Telefono rovente al Ministero per tutta la giornata: in mattinata con Prodi e Padoa-Schioppa, una puntata da Chiti, ministro dei rapporti con il Parlamento, poi con il sottosegretario alla presidenza del

Consiglio Letta. La battaglia continuerà oggi sulla stessa linea, così da far capire ai colleghi con che grinta affronterà domani il Consiglio dei Ministri. A confortarla la solidarietà dei presidenti federali: Di Rocco (ciclismo) è «doppiamente deluso visto che Prodi è anche un ciclista», Falcioni (sci nautico) parla di rischio-estinzione per le piccole federazioni. E poi Folena (Commissione cultura), Scalera (Margherita), Concia (Ds), Fossati (Uisp). Polemico invece Ciocchetti (Udc): «Quelle della Melandri sono lacrime di coccodrillo: non poteva non sapere».

t.bot.

LA GAZZETTA DELLO SPORT  
9/11/2006

Si tratta per la modifica dell'emendamento che decurta 121 milioni al Coni. Il ministro: "È una battaglia, ma Padoa Schioppa è uomo d'onore"

# Tagli allo sport, Melandri furiosa

*"Pretendo il rispetto dei patti". Si va verso una soluzione*

**PAOLO ROSSI**

ROMA — Nella partita che lo sport non può perdere il ministro Giovanna Melandri indossa la maglietta della squadra del Coni e chiede, anzi «pretende», che «il presidente del Consiglio rispetti i patti». Cosa succede? All'inizio di questa settimana i ragionieri del Coni si sono trovati di fronte, tra i tagli del decreto Bersani di luglio (-30 o -60 milioni d'euro) e l'emendamento alla Finanziaria 2007 (-121), a un possibile -181 milioni di euro nelle casse dello sport italiano da qui al 2008.

Il grido di dolore, pensando alle Olimpiadi di Pechino, è stato immediato da parte di Petrucci a Pagnozzi (presidente e segretario generale Coni), fino a Pancalli (commissario Figc), ed il ministro delle Politiche Giovanili lo ha raccolto, mentre il caso è naturalmente diventato terreno di scontro politico. Gianfranco Fini ha sottolineato come «la Melandri dica che i patti non erano questi. Ma alle parole non seguono mai fatti. Se questi ministri avessero un po' di dignità questa sarebbe

un'altra occasione per chiedere a Prodi di rispettare gli impegni presi». In realtà la Melandri ha parlato a lungo, ieri, con il premier e il collega dell'Economia, Padoa Schioppa. Si sussurra che abbia anche minacciato le dimissioni, ricordando che il suo ministero «non è stato creato per tagli

allo sport, ma per rilanciarlo nelle scuole e nella sua dimensione sociale». Ed è proprio su questo aspetto che è intervenuto anche Pietro Folena (Rifondazione comunista) in sostegno della Melandri: «Colpire lo sport significa indebolire un fattore di coesione sociale. Faremo tutto ciò che è

possibile in sede parlamentare per far rientrare questo taglio».

Anche gli atleti hanno fatto sentire la propria voce: il canottiere Mornati lo ha detto al ministro Melandri nel corso di una cerimonia: «Non vogliamo piangerci addosso, ma una federazione come la nostra dipende molto dai contributi del Coni. Siamo nelle sue mani». Lo sport dunque attende il rispetto dei patti, ed i primi contatti informali, compreso quello tra Pagnozzi e il sottosegretario Enrico Letta, sarebbero stati rassicuranti. Se le cose non dovessero cambiare, il Coni non potrebbe più garantire i Giochi della Gioventù e le discipline associate, e minori contributi andrebbero alle Forze militari senza dimenticare l'antidoping, i cui costi non potrebbero più essere sostenuti. Questo il possibile scenario futuro, ma la Melandri s'è detta fiduciosa: «Siamo nel mezzo della battaglia, e Padoa Schioppa è uomo d'onore». L'impressione, anche a giudicare dai volti un po' più sollevati dei dirigenti del Foro Italo, è che una soluzione possa essere trovata.

LA REPUBBLICA  
9/11/2006

# La Melandri sui tagli allo sport: «C'era un patto, pretendo venga rispettato»

Nostro servizio

**Franco Morabito**

ROMA - L'incontro era stato fissato da tempo. Ed il ministro dello Sport Giovanna Melandri ha voluto lo stesso rispettare l'impegno nonostante l'imprevista burrasca per quell'emendamento alla Finanziaria che avrebbe potuto guastare la festa. Contro il taglio annunciato si sono espresse compatte sia la maggioranza che l'opposizione, in particolare Ds, Udc e Rifondazione, che chiede anche sia previsto un contributo per lo sport di base. Così una delega-

zione del canottaggio italiano - plurivittorioso anche nella stagione appena conclusa, con 23 medaglie di cui 7 d'oro conquistate negli appuntamenti internazionali di cartello - è stata ricevuta ieri nella sede del ministero, rappresentato nell'occasione anche dal sottosegretario Giovanni Lolli. Per il remo azzurro, guidato dal presidente federale Renato Nicetto, dal vicepresidente Dario Crozzoli e dal direttore tecnico Andrea Coppola, erano presenti numerosi plurimedagliati, fra i quali i vicecampioni iridati dell'otto e del doppio pesi leggeri, e molti altri

atleti dell'Adaptive Rowing, il canottaggio per disabili: una disciplina che da Pechino 2008 entrerà ufficialmente a far parte anche del programma olimpico.

"Siamo nel mezzo di una battaglia - ha detto il ministro - ma ho voluto mantenere questo incontro perché dalla costituzione di questo ministero ho voluto istituzionalizzare questi momenti di festa con tutti quelli che come voi stanno facendo molto per dare lustro allo sport italiano. L'ra vostra disciplina impone tanti sacrifici ma sono contenta che anche attraverso questo duro impegno si possa

*costruire un modello di vita ispirato ai valori più grandi e più nobili dello sport"*

Dopo i saluti di Nicetto e Crozzoli, in rappresentanza degli atleti, ha preso poi la parola Carlo Mornati, più volte mondiale, vicecampione olimpico e membro di Giunta Coni, che rivolgendosi al ministro ha detto: "Ci mettiamo nelle sue mani confidando in quello che potrà fare per non vanificare tutto quello che lo sport ha fatto fino ad oggi".

"Da parte del ministro dell'Economia Padoa Schioppa e del presidente del Consiglio Pro-

di - ha replicato la Melandri riferendosi al ventilato "taglio" sui fondi al Coni - erano stati presi impegni precisi nei confronti del movimento sportivo italiano e pretendo che quei patti vengano rispettati. E' evidente che in una situazione di congiuntura come quella che stiamo vivendo non era pensabile di destinare risorse aggiuntive allo sport ma su quelli che erano gli accordi credo non si possa tornare indietro". Il ministro è apparso comunque ottimista, "grazie anche alla compattezza e la determinazione che il mondo sportivo stanno dimostrando".

CORRIERE DELLO SPORT

91 11/2005

## "Le accuse di razzismo sono infondate"

Secca replica del presidente della Uisp Enzo Tesei al dirigente del Real Joli

SENIGALLIA - Accuse infondate che respingiamo al mittente. Enzo Tesei, responsabile della Uisp di Senigallia, non accetta la critica-denuncia di Mirko Minghelli che in una lettera aperta parla di episodi di razzismo nel campionato aziendale di B organizzato proprio dalla Uisp della spiaggia di velluto. "A tutela dell'Organizzazione che rappresento - afferma Enzo Tesei - delle squadre partecipanti al Campionato, del settore Arbitrale, respingo con forza le accuse fatte dal signor Mirko Minghelli. Il dirigente del Real-Joli, nel suo intervento ha dichiarato che mi sono veramente stancato di sentire avversari chiamare i miei compagni di squadra Albanese del c..., Nero di m..., Bastardo negro o Bastardo albanese. Sono ancora più incavolato, per non dire altro, di vedere gli avversari sputare ai miei compagni dopo un fallo di gioco, gesto che ritengo estremamente offensivo e che non viene però mai punito secondo regolamento. Minghelli afferma inoltre che quei fatti e gesti non sono stati mai e dico mai puniti in maniera adeguata e tanto meno presi in considerazione dall'arbitro durante la gara e a fine gara.

Parole pesanti che hanno suscitato discussione in città con l'assessore allo Sport Fabrizio Volpini che ha puntualizzato Se questi fatti si sono verificati non possiamo che prenderne le distanze, lo sport porta con se valori diametralmente opposti. Enzo Tesei rimarca invece che il signor Minghelli si riferisce a segnalazioni fatte alla nostra organizzazione ma ad oggi nessuna segnalazione a noi è pervenuta da parte della squadra interessata (Real Joli, ndr). Inoltre in merito a tale problema niente ci è stato segnalato da parte degli arbitri. La politica Uisp è, da sempre, rivolta alla massima integrazione e per l'inserimento dei cittadini extracomunitari. Lo Sport per Tutti è lo slogan adottato dalla Uisp convinti che lo Sport debba essere veramente per tutti. Il Comitato di Senigallia nella programmazione delle proprie attività è particolarmente attenta ad evitare ogni forma di discriminazione. L'esponente del sodalizio sportivo sottolinea inoltre che nel campionato di calcio altre squadre partecipanti hanno tra i propri tesserati cittadini extracomunitari e questo non ha mai comportato alcun tipo di problema. Sui campi di calcio dove si svolge il nostro campionato, mai sono apparse scritte o striscioni contro giocatori extracomunitari. Tesei ricorda anche episodi drammatici. Nelle due tragiche situazioni verificatesi negli scorsi Campionati con la morte di due giocatori extracomunitari l'Associazione Uisp, Comitato, Società ed Arbitri hanno dimostrato la loro solidarietà, prontamente e con azioni concrete. Non poteva mancare un affondo. Secondo il mio parere, a volte, determinate

situazioni si creano anche per la difficoltà di gestione del gruppo sportivo da parte degli stessi dirigenti. Sarà comunque nostra cura contattare le squadre partecipanti al nostro campionato e in particolare quelle della categoria dove milita la squadra in questione, per verificare le affermazioni fatte.

8/11/2006

FONTE: WWW.CORRIERE ADRIATICO.IT

# «I socialisti imparino dai democratici»

Melandri: un modello anche per noi europei. Finito il ciclo neo-con

ROMA - «Che belle notizie giungono dagli Usa. Era ora. E' finito il ciclo neo-con». Giovanna Melandri, ministro delle Politiche giovanili ma soprattutto esperta e ammiratrice della democrazia americana, è contenta e non lo nasconde. «I Democratici hanno vinto, Rumsfeld si è dovuto dimettere, Bush e il conservatorismo americano hanno preso un colpo forse irreversibile, non si può che esultare. Come ha detto D'Alema, è la democrazia, bellezza».

**Ministro Melandri, che insegnamento da questo voto di medio termine americano?**

«E' stato un voto contro la guerra in Iraq, un voto contro la politica dei muscoli e della paura. Un voto anche contro i cor-

rotti. Torna forse ad affermarsi l'idea che gli Usa non devono tanto esportare bombe, ma civiltà giuridica, democrazia».

**E l'11 settembre, scordato?**

«Ma no, impossibile dimenticare l'attacco alle Torri, ma le risposte all'attacco terroristico possono e devono essere diverse. Gli americani non credono più alle tante bugie dell'Amministrazione Bush, vogliono una politica forte ma non solo e sempre muscolare».

**Un successo costruito da chi?**

«Stanno emergendo due forti leadership soprattutto: quella di Nancy Pelosi e l'altra di Barak Obama. In generale, i Democratici Usa vincono su tre "no" a Bush: no alla

guerra, no alla cancellazione dei diritti civili, no alla politica economico-sociale dei conservatori. Il ciclo neo-con è finito, chiuso, esaurito».

**Quasi quasi in Europa meglio prendere esempio dai Democratici americani che dai vecchi socialisti?**

«La sinistra europea dev'essere in stretta relazione con l'esperienza dei Democratici americani, la loro è una storia di rinnovamento, di dinamismo, di capacità aggregante notevoli».

**Ricadute in Europa?**

«Sicuramente l'unilateralismo verrà meno, mentre lo schema Libano è destinato a diventare il paradigma di come gestire i conflitti».

N.B.M.

IL MESSAGGERO  
9/11/2006

IL CASO

# Tv locali, niente diretta

Andata ottavi: solo  
il diritto di cronaca  
per tutelare la Rai

MILANO

**C**oppa Italia oscurata, ma con rispetto del diritto di cronaca. Sia per le partite di ieri, sia per quelle odierne, gli ispettori della Lega hanno vigilato perché fosse consentito l'accesso solo alle troupe televisive impegnate nella registrazione delle immagini da trasmettere dopo la mezzanotte. Sono state impedito, invece, le dirette televisive delle televisioni locali. Così come per le radio è stato verificato che ci fossero soltanto dei flash nell'ambito dei tre minuti.

A motivare questa scelta è Marco Brunelli, segretario generale della Lega: «Il contratto con la Rai non è stato ancora firmato e la sub licenza delle telecronache sulle emittenti locali fa parte integrante di quell'intesa. Per questo abbiamo voluto tutelare il prodotto in questa situazione eccezionale. L'auspicio è che per il ritorno tutto torni alla normalità, tanto da permettere anche le dirette televisive delle tv locali».

**CONTRATTO** Per quanto riguarda i contatti con la Rai ieri non ci sono state novità salienti. E' in programma domani il consiglio d'amministrazione di viale Mazzini che deve deliberare sulla questione coppa Italia. Al momento va limata una piccola differenza economica. L'offerta da 12 milioni di euro comprendeva, infatti, anche l'andata degli ottavi. E alla Rai si lamentano di ciò, mentre in Lega obiettano che il contrattempo è dovuto alla tv di Stato. Tanto per tenere alta la tensione sino in fondo.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

9/11/2006

# Modena a scuola per studiare il rischio doping

Due ore di lezione una volta la settimana  
Tra i professori il maratoneta Baldini  
ma si parlerà anche di Internet e Finanza

dal nostro inviato  
**MATTEO DALLA VITE**  
MODENA

**N**iente zainetti o quaderni a quadretti. Niente diario del cuore, voti o libretto delle giustificazioni. Nella Modena school, primo esempio di club che forma gli uomini la mattina e i calciatori al pomeriggio, c'è voglia di crescere e «di poter contare un po' di più su noi stessi» fa Giorgio Frezzolini, portiere che forse per deformazione professionale si mette dietro a tutti in aula senza però perdere una sillaba. Perché il Modena che va a scuola una volta alla settimana è cosa seria, due ore a parlare, esaminare collegialmente nozioni extracampo, dalle dinamiche di gruppo all'area psicologica e sociale, dalla comunicazione alla cultura fi-

no alle informazioni finanziarie, dagli impegni sociali fino a corsi di informatica e d'inglese. «Sono tutti forti arricchimenti — racconta il difensore Luca Ungari, laureato in giurisprudenza —, sui quali riflettiamo anche negli spogliatoi. Ogni lezione ci fa confrontare con la realtà: la prima sulle dinamiche di gruppo col professor Berto l'abbiamo ripresa più volte, soprattutto nel rapportarsi con la quotidianità. O con la stampa... (sorride, ndr). Il corso d'inglese? Lo faccio: i figli, più tecnologici di noi, sparano certi termini che vorrei capire...».

**I CONTROLLI** Abate? Presente. Antonazzo? Presente. Campedelli? C'è. Assenti giustificati? Bentivoglio e Pinardi. Tema: «Effetti e conseguenze nell'utilizzo di sostanze dopanti», scenario inconsue-

to la sala stampa dello stadio Braglia perché sennò si svolge tutto nel centro di formazione della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Inizio alle 10.15: conducono Nino Sgarbi (tutor dell'iniziativa) e tre dottori, ovvero Claudio Gavioli, Ferdinando Tripi (medici sociali del Modena) e Gustavo Savino, farmacologo del primo centro regionale antidoping italiano che verrà inaugurato lunedì prossimo. Non si aprono i libri, solo la mente. «Siamo la squadra — dice Gavioli — che durante i controlli dichiara meno assunzione di farmaci fra A e B. Significa che ne facciamo un uso ragionevole». I giocatori si guardano: tutto fisico insomma. In prima fila ci sono Tamburini, Centurioni, Campedelli e Ungari, scorrono diapositive sull'uso di cocaina: compare la faccia stra-

volta di Maradona '94, una radiografia di un cervello danneggiato, poi si sorride un po' quando un fumetto mostra due coniugi a letto e lui che, si insomma, proprio non va.

**LA PANCHINA** Allo scoccare della prima ora si parla di integratori, di Epo, di creatina, di Morbo di Gehrig. Salta su Ungari: «In quali misure è possibile usare la creatina?». Segue Matteo Centurioni: «Riguardo agli integratori...». Il tecnico Zoratto applaude: «L'iniziativa porta il calciatore a capire che nella vita c'è altro. E come tutte le cose nuove, ha creato ostracismi, invidie, perché noi sì e altri no e cose così. "Invece di andare a scuola, fate punti!", ho anche sentito dire. Chiaro che preferirei averne 20 in classifica ma una non esclude l'altra, soprattutto

quando di mezzo c'è l'arricchimento della persona. Dopo la prima lezione nella quale si parlava anche della differenza fra essere squadra e fare squadra, beh, c'è anche chi ha accettato meglio la panchina. Già». Ore 12, lezione finita, ecco Luca Baraldi, il presidente del primo club legatosi a Confindustria. «In questo progetto investiamo 100.000 euro, e mi aspetto che alla fine del corso, a giugno, i giocatori escano cresciuti come uomini. E so che lo saranno, perché ho già visto che il k.o. contro il Piacenza è stato riconosciuto collettivo». «Ottima lezione — fa Frezzolini —: dietro al doping ci sono mondi che nemmeno ti aspetti e che, ora, saranno ancor più evitabili». Qui Modena School, e fra due lezioni arriverà Stefano Baldini, l'olimpionico. In piedi!

LA GAZZETTA  
DELO SPORT  
9/11/2006